

Obbligo di cantieri aperti entro dieci mesi, altrimenti la lista d'attesa in Italia è lunga

Cuneo-Nizza nello "Sblocca Italia"

I lavori dovranno partire presto

Cuneo - È permesso un prudente ottimismo? La "messa in sicurezza dell'asse ferroviario Cuneo-Ventimiglia" compare nel testo del decreto Sblocca Italia sottoposto alla votazione governativa l'ultimo venerdì di agosto. Si tratta di complessivi 3,8 miliardi per lavori da mettere subito in cantiere in tutta Italia. Sebbene lo stesso ministro Maurizio Lupi informasse il monregalese e compagno di partito Enrico Costa della decisione, non è un cammino di rose e viole quello che potrà portare alla manutenzione straordinaria necessaria sulla linea del Tenda.

Sembra piuttosto un viottolo irto d'insidie. Ottimismo prudente, allora, perché il decreto del governo non ha ancora passato il vaglio del parlamento (tempo sessanta giorni) e nemmeno è pubblicato sulla Gazzetta ufficiale: le due paginette tuttora presenti sul sito del Ministero

delle infrastrutture e dei trasporti sono solo il testo entrato al Consiglio dei ministri, non quello effettivamente uscito, e appaiono più come un inventario di buoni propositi che una puntuale lista della spesa di cui siano certe le coperture. Prudenza, poi, perché quelle stesse due paginette pongono una condizione: i soldi arriveranno se "i cantieri (non l'approvazione del piano finanziario, non il progetto né la gara di appalto) apriranno entro date certe nell'arco di dieci mesi". Ce la farà Rete ferroviaria italiana, del gruppo Ferrovie dello Stato, a non perdere... il treno del 30 giugno 2015? "Il mio omologo Jean-Yves Petit sta verificando la possibilità di anticipare lavori previsti dai francesi per il 2016", afferma Francesco Balocco, assessore ai trasporti della regione Piemonte, "in caso contrario siamo concordi sulla necessità di affidarli a Rfi affinché siano can-

tierati in tempo utile". In terzo luogo, prudenza perché in almeno due altre ufficiali occasioni le identiche promesse del ministro Lupi sono rimaste tali: già la legge di stabilità dell'anno passato doveva finanziare i lavori sulla Cuneo-Ventimiglia, così come il decreto del Fare del governo Letta. Che ricorreva al medesimo Fondo rovoche su cui, in parte, lo Sblocca Italia fa affidamento oggi.

In Piemonte, e limitatamente ai trasporti pubblici, l'attuale decreto cita anche la metropolitana e il passante ferroviario di Torino e, in provincia di Alessandria, il terzo valico dell'alta velocità Milano-Genova. Se i cantieri sulla Cuneo-Ventimiglia non saranno aperti nei tempi richiesti è già pronta la lista d'attesa: i fondi saranno dirottati sulla Termoli-San Vittore, la circumetnea e le metropolitane di Cagliari e Palermo.

Luigi Urru